

Le colline mantovane nei dipinti dei Macchiaioli

di Mariarosa Palvarini Gobio Casali



Il successo della recente mostra che si è tenuta a Genova sino al marzo 2006 su *Romantici e Macchiaioli*. Giuseppe Mazzini e la grande pittura europea ha confermato l'attenzione che sta vivendo nella critica e nel pubblico il rapporto tra il Risorgimento e la pittura italiana della seconda metà dell'Ottocento. Ciò

uscito il 30 settembre 2005, della rivista trimestrale "Il Tartarolo" che si pubblica a Castelgoffredo, presenta un interessante articolo di Massimo Marocchi, dedicato a 36 lettere inedite di un capitano francese che narra la sua esperienza di guerra tra il 1859 ed il 1863, corredato dalle stampe dell'epoca che mostrano scene di vita militare e di battaglie da lui citate.

La mostra genovese ripercor-

sepe Abbati (1836-1868), di Domenico (1815-1878) e Gerolamo (1825-1890) Induno, di Vincenzo Cabianca (1827-1902), di Carlo Ademollo (1824-1911), di Federico Faruffini (1833-1869): una intera generazione di giovani artisti abbagliata dal coraggio dei caduti, come i fratelli Cairoli, dal sacrificio dei martiri, don Ugo Bassi e don Giovanni Verità, sino all'epilogo drammatico dell'ecatombe in battaglia di eroi

la vedetta lombarda", mentre dai viottoli sassosi in discesa escono biondi ed accigliati soldati austriaci catturati da un esiguo drappello.

Telemaco Signorini propone un festoso ed assolato borgo di Montichiari dove i soldati francesi feriti a Solferino salutano la vittoriosa artiglieria toscana che sfila dinanzi alla chiesa; Carlo Ademollo ritrae invece con efficace malinconia la bianca sa-



ha indotto ad organizzare per il 21 maggio una gita sociale per visitare le nostre colline moreniche che sono state teatro - tra Castiglione delle Stiviere, Volta, Cavriana, S. Martino e Solferino - di alcune durissime battaglie della Seconda Guerra di Indipendenza.

A riprova di questo rinnovato interesse stanno altre due esposizioni organizzate a Mantova, una al Palazzo di S. Sebastiano sull'occupazione francese nelle stampe dell'epoca, l'altra a Gazzo degli Ippoliti, dove l'ampia rassegna pittorica ottocentesca parte dall'esperienza dei Macchiaioli e presenta uno splendido olio di Giovanni Fattori (1825 - 1908) dedicato a *Dragoni italiani in perlustrazione* che cavalcano a spada sguainata verso la sommità di un boscoso declivio collinare. Anche il numero tre,

re le tappe salienti del pensiero e dell'apostolato del suo grande concittadino, Giuseppe Mazzini (1805-1872), fervente sostenitore della libertà e della democrazia, immortalato sul letto di morte da due realistici e toccanti ritratti di Silvestro Lega (1826-1895).

Essa illustra, attraverso i quadri degli artisti contemporanei, il momento storico, il clima culturale, i moti insurrezionali, le gesta di Garibaldi, le campagne di guerra, i contrasti politici ed ideologici, ma con la particolarità che i partecipanti alle vicende sono i pittori stessi, aderenti al pensiero mazziniano, imbevuti di romantico entusiasmo, accorsi sui campi di battaglia in nome della patria.

Davanti agli occhi scorrono le famose opere dei Macchiaioli, oltre a Fattori, di Telemaco Signorini (1835-1901), di Giu-

e di vittime, di cui è simbolo il famoso *Staffato*.

Riconosciamo nei paesaggi di sfondo di Fattori i luoghi collinari, ora percorsi dalla carica della cavalleria e investiti dall'infuriare dei combattimenti intorno al santuario della Madonna della Scoperta, ora pacifico rifugio ai soldati accampati nei momenti del bivacco o ritratti nello stanco ritorno al campo, quando uomini e cavalli si attardano nella pianura di stoppie: un contrasto tra eroismo e quotidianità che si rivela sempre più costante nella produzione di questo artista.

Nei quadri di Lega si avverte maggiormente l'attenzione alla vita degli umili ed alla bellezza della natura, rappresentata qui da macchie di pioppi e di gelsi che nascondono alcuni bersaglieri, appostati come nell'episodio deamicisiano della "Picco-

lita della "Controcandia", silenziosa e deserta dopo la sanguinosa battaglia di S. Martino che costò pesanti perdite all'esercito piemontese.

Non a caso fu di fronte a questi massacri ed allo slancio pietoso della gente del luogo in soccorso dei feriti che lo svizzero Jean Henry Dunant (1828-1910) scrisse i *Souvenirs de Solferino* (1862) e concepì l'idea di una Croce Rossa Internazionale che venisse in aiuto alle vittime della guerra.

1. *Giovanni Fattori*. Lancieri su una strada di Paese.

2. *Carlo Ademollo*, la "Controcandia" dopo la battaglia di Solferino.

3. *Telemaco Signorini*, l'artiglieria toscana a Montechiaro salutata dai francesi feriti a Solferino.

LA REGGIA

giornale della Società per il Palazzo Ducale
fondato da Luigi Pescasio

Direttore responsabile:

Vanno Posio

Vicedirettore:

Paolo Bertelli

Redazione:

Viale Monte Nero, 8

46100 Mantova

Telefax. 0376.223002

Stampa:

Arti Grafiche Grassi snc

Via S. Egidio, 22 - 46100 Mantova

Gli autori si assumono la responsabilità del contenuto dei testi. Tutti i diritti sono riservati. La collaborazione è gratuita. I materiali inviati non vengono restituiti. I testi dovranno pervenire in copia cartacea e su floppy 3.5" (formati .doc o .rtf) e corredati da un apparato iconografico di adeguato livello qualitativo.

Hanno collaborato

per questo numero:

Franco Amadei, Paola Artoni, Ernesto Barbieri, Paolo Bertelli, Luigi Bottura, Roberto Brunelli, Adriana Cremonesi, Antonio Pagano, Maria Rosa Palvarini Gobio Casali, Vanno Posio, Valentino Ramazzotti, Serafino Schiatti, Francesca Venturini

Società per il Palazzo Ducale
di Mantova



La Società per il Palazzo Ducale di Mantova, fondata nel 1902, è la più antica associazione di volontariato culturale d'Italia. Gli scopi della "Società" sono: "contribuire alla tutela, alla conservazione, all'accrescimento e alla conoscenza del patrimonio storico, artistico e culturale del Palazzo Ducale, nonché di altri beni mantovani; prestare collaborazione agli Enti preposti a tali scopi (...), concorre alla formazione di un'elevata coscienza di questi valori specie tra i giovani" (dall'articolo 3 dello Statuto). "L'associazione, senza fini di lucro e con l'azione diretta personale e gratuita dei propri aderenti, (...) potrà interessarsi oltre che al Palazzo Ducale, anche di altri monumenti della città e della provincia, nonché promuovere e partecipare a quelle attività che contribuiscono a sviluppare, nella cittadinanza, la conoscenza del patrimonio artistico mantovano ed accrescere la consapevolezza della propria appartenenza al territorio" (dall'art. 4).

Presidente:

Mariarosa Palvarini Gobio Casali

Presidente onorario:

Vanno Posio

Vicepresidente:

Gianni Guastalla

Segretario:

Adriana Cremonesi

Tesoriere:

Gianni Guastalla

Consiglieri:

Franco Amadei, Giampietro Baldassari, Paolo Bertelli, Marinella Bottoli, Danilo Cavallero, Lorenzo Lasagna, Marco Pinfari, Carlo Prandi

Sindaci:

Roberto Bottoli (Presidente)
Nardino Carra (Membro)
Alberto Cattini (Membro)

Ufficio stampa:

Vanno Posio, Franco Amadei,
Paolo Bertelli

Quote associative:

Soci studenti: € 20

Soci ordinari: € 35

Soci sostenitori: da € 35 a € 699
Soci vitalizi: minimo € 700 (una tantum)

I versamenti vanno effettuati presso gli sportelli Bam sul c/c 4918277 o sul c/c postale n. 34821264 intestato alla Società. Il contributo associativo dà diritto a ricevere gratuitamente "La Reggia" e a partecipare alle iniziative del sodalizio.

La Società per il Palazzo Ducale
in Internet

Sito ufficiale:

<http://www.societapalazzoducalemantova.it>

Accesso a "La Reggia":

<http://xoomer.virgilio.it/fgjc/reggia2003.htm>

Siti in collaborazione

con l'Itis "Fermi" di Mantova:

Palazzo Ducale

<http://www.itis.mn.it/ducale>

Preziosissimo Sangue:

<http://www.itis.mn.it/vasi>

Una città nata sull'acqua:

<http://www.itis.mn.it/acqua>

Santa Barbara:

<http://www.itis.mn.it/s-barbara>

Santuario della B. V. delle Grazie:

<http://www.itis.mn.it/grazie>

I Martiri di Belliøre:

<http://www.itis.mn.it/belfiore>

Storia di Mantova:

<http://www.itis.mn.it/gonzaga>